

**“LI.BE.RI.CO.: l’Italia che vorrei”**

**di Pier Antonio Bacci**

*Casa editrice: Officine Editoriali Fiorentine “OeO” - Firenze*

PRESENTAZIONE DELLA  
**Prof.ssa Maria Sofia Corciulo**

Il *pamphlet* di Pier Antonio Bacci spicca per originalità di riflessione e freschezza di scrittura nel panorama della cosiddetta “letteratura della crisi” che accompagna l’attuale difficile fase in cui versa il nostro Paese. L’autore, tuttavia, non inclina al catastrofismo e neanche alla nostalgia, ma sottolinea, sin dalla scelta ad epigrafe di un’inequivocabile frase di Albert Einstein (“*La crisi è la più grande benedizione per le persone e per le nazioni*”), la prospettiva della sfida ineludibile da raccogliere per il profondo cambiamento richiesto dalla società contemporanea.

Risalendo all’etimologia greca della parola “crisi” che implica il discernimento e la distinzione, Bacci adotta appunto il metodo “critico” per orientarsi nel labirinto del XXI secolo, drammaticamente iniziato l’11 settembre 2001 con l’attacco alle torri gemelle.

La fiduciosa speranza che anima il libro proviene all’Autore da una fede operosa nella “Libertà”, come forza potente di progresso ed incivilimento, capace di ispirare una rigenerazione nello stile di vita che, senza essere livellatrice, faccia finalmente giustizia della diseguaglianza e dello sfruttamento che affliggono il pianeta. Dalla libertà scaturiscono a loro volta i valori della bellezza, del rispetto e della conoscenza, che Pier Antonio Bacci individua come nuova frontiera di un umanesimo che affidi alla ragione la sintesi tra tecnica e politica che è necessaria all’azione di governo.

*“Il compito della Politica non è vincere le elezioni, ma governare realizzando le deleghe dei Cittadini. Il compito attuale della Politica non è solo fare pulizia, ma scrivere nuove regole e chiedere trasparenza, tentando di rendere più moderno, civile, giusto ed equo il nostro Paese: per riscattare la povertà provocata e la perdita della dignità”.*

Queste parole riassumono con serietà e semplicità la diffusa aspirazione della maggioranza di noi italiani - oggi così delusi dalla rappresentanza politica - a cui Bacci ricorda però che siamo stati comunque complici del degrado che oggi grava sulle incolpevoli giovani generazioni, anche a causa della mancanza di ascolto, opportunamente lamentata come indice della decadenza del tempo presente.

E’ veramente singolare, alla luce degli sviluppi politici successivi alla pubblicazione del libro, quanto sia stata profetica l’intuizione dell’Autore di individuare nel Presidente Napolitano, rieletto per la prima volta nella storia repubblicana alla guida dello Stato, il punto di riferimento per la rinascita nazionale nell’ottica degli Stati Uniti d’Europa. Il suo auspicio di una commissione costituente da insediare al Quirinale sembra letteralmente anticipare l’inedita formula dei “saggi” appena sperimentata e prefigurare quella Convenzione di cui oggi tanto si parla per realizzare finalmente le attese riforme che consentano al Paese di ripartire.

Come tantissimi altri italiani, Bacci ha ritrovato nel Presidente Napolitano, sulla scia delle celebrazioni del centocinquantenario dell’unità nazionale, l’argine più saldo ai ricorrenti pericoli di deriva non democratica - violenza di piazza, depressione psico-economica, scontro politico-istituzionale - che purtroppo stanno imperversando. La levatura morale dell’alta personalità che punta sull’autorevolezza più che sull’autorità è uscita peraltro assolutamente confermata, e per certi versi ingigantita, dalle vicende successive alla stampa del volume.

**“LI.BE.RI.CO.: l’Italia che vorrei”**

**di Pier Antonio Bacci**

*Casa editrice: Officine Editoriali Fiorentine “OeO” - Firenze*

PRESENTAZIONE DELLA  
**Prof.ssa Maria Sofia Corciulo**

Confidando astrologicamente nell’avvento dell’era dell’Acquario, ma anche affidandosi alla lezione di Aristotele dell’*“agire bene”*, Pier Antonio Bacci invita tutti gli italiani a ritrovare i valori condivisi ed a superare odi e strumentalizzazioni, riappropriandosi dell’esercizio della sovranità popolare per porre fine ad una società basata sull’eccesso ed il successo, all’insegna del merito e della responsabilità.

Leggere questo libro rianima perciò la speranza che gli italiani riescano a dare il meglio di sé nei momenti più difficili (come è già avvenuto spesso in passato)!

*Prof.ssa Maria Sofia Corciulo*

*La Prof. ssa Maria Sofia Corciulo vive a Roma ed è Professore Ordinario di Storia delle Istituzioni Politiche. Dal 1989 al 1992 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Camerino, dal 1993 presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Roma 1 “La Sapienza”.*

*Dal 2007 è stata Presidente della prestigiosa “International Commission for the History of Representative and Parliamentary Institutions”, di cui è stata segretario generale negli anni 1985-’90.*

*E’ membro dell’Accademia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti, membro del Comitato scientifico dell’ipertesto “Il Risorgimento invisibile”, membro del Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario del Decennio francese e membro del Comitato scientifico della rivista “Parlement” (Parigi).*

*Fra le molte sue pubblicazioni ha recentemente dato alla stampa un interessante testo sulla prima Costituzione nel territorio italiano: “Una rivoluzione per la costituzione del 1820-1821 (agli albori del Risorgimento Meridionale).”*

Pier Antonio Bacci

Questo volume contiene molte riflessioni scritte nel tempo libero sfruttando tanti fantastici momenti di serena solitudine ma ci sono attimi in cui il fuoco interiore miete vittime dell’istinto o dell’incontrollato entusiasmo.

Il 6 Dicembre 2011 ho inviato una lunga lettera al Presidente della Repubblica, una lettera che conteneva la sintesi di quelle mie decennali riflessioni.

È stato certamente un momento di follia, ma la gentile risposta del Quirinale mi ha fatto capire che quelle pagine rappresentavano un turbamento interiore durato dieci anni e contenevano la mia incosciente e impossibile strategia difensiva contro tutto ciò che volevo evitare, ma che purtroppo è poi successo, nel progressivo degrado della nostra società.

Oggi sono contento di avere inviato quella lettera al Presidente Napolitano, perché fino a quando potrò liberamente raccontare quella mia “Italia che vorrei”, sarà sicuramente tempo di Libertà.

Spero tanto che i nostri giovani possano continuare a sognare e realizzare sogni, ideali, idee e pensieri, soprattutto spero che possano sempre essere liberi di manifestarli e di raccontarli, coltivando quell’entusiasmo che dà senso alla vita.

**Li.Be.Ri.Co.**  
*l’Italia che vorrei*



ISBN: 978-88-97986-01-0

Euro 6,00

**“LI.BE.RI.CO.: l’Italia che vorrei”**

**di Pier Antonio Bacci**

*Casa editrice: Officine Editoriali Fiorentine “OeO” - Firenze*

PRESENTAZIONE DELLA

**Prof.ssa Maria Sofia Corciulo**

